

INGNIS  
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA



**Bollettino Bimestrale**  
**Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale

Gruppo III

Anno XXXII - n. 4

**LUGLIO . AGOSTO**

Visto Nulla osta per la stampa

**Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.**

**Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.**

---

Aud. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

# San Pio X Grande tra i Fratelli

La Chiesa Cattolica, oggi più che mai, è veramente la città posta sul monte, è la Gerusalemme - predetta dal profeta Isaia - che diffonde la sua luce sul mondo.

È il segno tangibile di una Presenza trascendente, della presenza stessa dello Spirito sul mondo. Se ne è avuta una prova recente col convegno ecclesiale di Loreto.

Possiamo chiederci: a chi spetta il merito di questa « novella Pentecoste »?

Dopo che a Dio, il merito va senz'altro in primo luogo a Papa Giovanni XXIII che ideò e, con un atto di eroico coraggio, indisse il Concilio. In secondo luogo, indubbiamente, il merito va al suo successore, Paolo VI, il quale portò a compimento il Concilio, fra tante difficoltà, e che ne attuò poi l'applicazione, con intelligenza e fermezza, nonostante tante incomprensioni.

Confrontando, però, le riforme promosse dal Concilio Vaticano II con le più rilevanti attività apostoliche di S. Pio X, sembra di poter scorgere un

certo rapporto di dipendenza delle prime da queste ultime. Sembra di poter scorgere un certo rapporto di dipendenza di confronto, però, le riforme promosse dal Concilio Vaticano II con le più rilevanti attività apostoliche di S. Pio X, sembra di poter scorgere un certo rapporto di dipendenza delle prime da queste ultime. Sembra, cioè, che le attuali riforme siano anche una logica conseguenza delle premesse poste dalle lungimiranti direttive date dal nostro Santo, siano quasi il frutto naturale del germoglio dal Lui piantato nella Chiesa Santa con straordinaria intuizione.

Il merito della « novella Pentecoste » può andare quindi anche al nostro Santo, il quale fu il grande precursore del rinnovamento conciliare.

Guardando a S. Pio X, viene spontaneo un sentimento di ammirazione per la sua grandezza. A Lui si può riferire la lode che la Sacra Scrittura fa del sommo sacerdote ebreo Simeone: « grande tra i fratelli e gloria del suo popolo ».



## GRANDE PER LA SUA INTELLIGENZA

Giuseppe Sarto fu di una intelligenza non comune. Le prove? Tutta la sua vita ne è una concreta testimonianza. Compiuto il quarto corso ginnasiale a Castelfranco; Giuseppe Sarto si presentava agli esami finali a Treviso e, tra 43 candidati esterni, egli veniva classificato a pieni voti « eminente » in tutte le materie di studio, senza eccezione.

Nel Seminario di Padova, alla fine del primo semestre, su 56 alunni, egli veniva classificato « primo con tutte eminenze (corrispondente all'odierno « massimo con lode ») », ed alla fine dell'anno si meritava il seguente invidiabile elogio: « In disciplina a nessuno secondo; intelligenza superiore; memoria somma; di belle speranze.



Don Giuseppe Sarto all'inizio di ogni tappa della sua vita fu sempre accolto da una certa diffidenza e sfiducia, ma ben presto esse furono superate dalla statura eccezionale dell'Uomo.

Quando, per esempio il Vescovo Mons. Zinelli presentò ai fabbricieri di Salzano il nuovo parroco, don G. Sarto, dicendo di « aver fatto molto per Salzano », i salzanesi arricciarono un pochino il naso: « el pol star contento, chel ga fato chelcossa de belo! », perchè per essi la nomina di don G. Sarto era « deludente », dato che fino allora i parroci di Salzano erano stati un « qualche cosa »: don Orsolini aveva la sua laurea; don Rampini aveva insegnato teologia nel Seminario di Treviso... don Sarto, invece, veniva proprio dalla gavetta!

Anche il suo primo impatto col Seminario di Treviso non fu certo incoraggiante; solo dopo averlo sentito predicare unanime fu l'amministrazione dei chierici e dei superiori: « Altro che parroco di campagna! Avete sentito che discorso? ».

A Roma, appena eletto Papa, il corpo diplomatico era ansioso di vedere come il neo Pontefice, venuto dai campi, se la sarebbe cavata davanti a così alte personalità. Ma anch'essi, rimasero ammirati e conquistati dalla sua distinta personalità.

*La persona intelligente è ansiosa di sapere.*

E S. Pio X fu un uomo di studio: a Tombolo, a Salzano, a Treviso.

Di giorno correva premuroso e sollecito dove il dovere lo chiamava; nelle ore libere dagli impegni del suo ministero si applicava allo studio, con particolare preferenza per la S. Scrittura, i SS. Padri, la Somma di S. Tommaso ed il diritto Canonico.

*La persona intelligente è ansiosa di comunicare ad altri il sapere.* E S. Pio X si preoccupò dell'istruzione in ogni posto affidatogli dalla Provvidenza.

A Tombolo e a Salzano creò scuole serali per analfabeti. A riconoscimento di questa sua preziosa attività, il sin-

daco di Salzano lo nominò direttore scolastico del Comune perchè aveva « sempre dato prova di sommo interesse per la popolana istruzione ».

*La persona intelligente intuisce la verità.* E S. Pio X dimostrò una straordinaria preveggenza nell'individuare gli errori. Al suo tempo c'erano eretici insidiosissimi chiamati modernisti, tra i quali si contavano preti e frati senza fede, che fingevano d'essere cattolici per diffondere indisturbati l'errore all'interno della Chiesa. Ma Pio X li smascherò e poco si curò degli insulti con cui il nemico travestito tentò di reagire.

*La persona intelligente affronta i problemi concreti, ne coglie immediatamente il nocciolo sostanziale, sa dove vuole arrivare e sceglie i mezzi idonei allo scopo che si prefigge, con una valutazione esatta di persone, di ambiente, di situazione.*

S. Pio X aveva ben chiaro il programma da attuare: « Rinnovare ogni cosa in Cristo » e seppe individuare la giusta strategia per portarlo a buon compimento:

- la prima causa di tanti errori è l'ignoranza? ecco, allora, il suo intervento affinché si intensifichi l'istruzione religiosa (Acerbo nimis - Istituto Biblico);
- il popolo sarà santo se avrà Pastori Santi? ecco, allora, la sua premura per la formazione dei preti (Exortatio ad clerum - Seminari regionali);
- il rinnovamento è opera di tutta la Chiesa, preti e laici? ecco, allora, la promozione dell'Azione Cattolica e l'istituzione dell'Unione donne cattoliche (il fermo proposito).

Coloro che credevano di trovare il Papa Sarto il prete bonario, accomandante e sempliciotto, cozzarono contro un muro di bronzo.

S'accorsero che avevano a che fare con un uomo grande, anche perchè dotato di una intelligenza straordinaria.

Sac. Francesco Santon

*continua*



# Ancora sulla visita a Riese di S. S. Giovanni Paolo II nel 150° anno dalla nascita di S. Pio X

di Anna Maria Moser

*Il 15 giugno S.S. Giovanni Paolo II è venuto da noi, è stato con noi, in mezzo a noi. Ancora sono vivi in ogni cittadino di Riese la Sua presenza, l'eco della sua voce paterna, l'immagine dei Suoi occhi penetranti e dolci, i Suoi gesti di saluto, il Suo sorriso a volte velato di tristezza.*

*Ci sembra ieri quando sono trapelate le prime notizie riguardanti la sua venuta. Si sapeva che Monsignor Liessi e il sindaco Prof. Favaro erano andati a Roma per chiedere al Papa se in occasione del 150° anniversario della nascita di S. Pio X, fosse stata possibile una visita ai luoghi dove il Suo Santo predecessore è nato e ha*

*vissuto la sue prime esperienze pastorali. Determinante è stato, per l'attuazione di questo grande avvenimento, l'intervento del Presidente della Regione Veneto Carlo Bernini. Avuta la conferma ufficiale della venuta di S. Santità sono fiorite nella nostra parrocchia e nel nostro comune tutte quelle iniziative che avrebbero permesso a Riese e ai suoi abitanti di accogliere più degnamente possibile il dolce Cristo in terra che si degnava di essere nostro amato desideratissimo ospite. La preparazione spirituale è stata particolarmente a cuore al nostro*

*Monsignore e ai suoi collaboratori.*

*La venuta del Papa non era un fatto politico ma era soprattutto un atto d'amore di S. Santità verso la popolazione di Riese e la gente doveva sentire tutta la grandezza e la profonda spiritualità. Tutte le associazioni parrocchiali sono state convocate per accordare un piano di iniziative atte allo scopo e per promuovere una vera crociata di preghiera e di riflessione interiore.*

*Ecco quindi lo scopo della santa missione tenuta dai padri «Della sacra Famiglia» di Castion, la preghiera dei Fedeli dedicata al Santo Padre che in ogni messa e per mesi è stata recitata con particolare devozione, le veglie eucaristiche, la recita del Santo Rosario nelle varie contrade e la predicazione illuminata del nostro parroco che ha fatto conoscere a tutti la grandezza e l'umiltà, la fede e la carità del nostro S. Concittadino. Le autorità comunali da parte loro si adoperavano alacramente perchè il nostro paese avesse un aspetto più accogliente e fosse pronto a ricevere le molte migliaia di pellegrini che sarebbero convenuti dalle zone circostanti. La popolazione seguiva una partecipazione e ansia a questi preparativi rendendosi conto dell'onore riservato alla nostra terra, al nostro paese piccolo e umile, ma grande agli occhi del mondo che ci invidia la nascita di un grande Santo qual'è Pio X.*

*Il tempo è passato veloce ed il grande giorno si avvicinava. Finalmente tutto era pronto. I cittadini di Riese attendevano la visita del Santo Padre, lavori di restauro erano stati fatti alla casetta natale del Santo al museo ed al Santuario delle Cendrole e la chiesa Parrocchiale era pronta ad accogliere il Clero trevigiano che doveva incontrare il Papa in quel tempio dove S. Pio X è stato battezzato, ha pregato, ha ricevuto la prima comunione, ha officiato la prima Messa di sacerdote novello. Nel parco della sede comunale è stato eretto l'altare dove Sua Santità avrebbe celebrato la Santa Messa e rivolto a migliaia di persone l'omelia. Il palco Papale era stupendo, situato in mezzo al verde di piante secolari, di fronte ad uno spiazzo che poteva ospitare 70.000 persone.*



*Dietro l'altare si stagliava un sole nascente e lo sfondo era formato da una raggera di seta bianca e gialla che toccava il soffitto del palco dando un senso di luminosità e di eleganza a tutto l'insieme. Ai lati il palco era completamente aperto e permetteva così a tutti una perfetta visibilità. Varie entrate permettevano ai cittadini di affluire sul piazzale senza creare ingorghi e lo spazio transennato permetteva a tutti di poter avere il proprio posto.*

*L'organizzazione perfetta ha reso possibile la riuscita meravigliosa di questa grande festa, lasciando tutti soddisfatti.*

*E finalmente arrivò quel «sabato» che tutti attendevano pazientemente da tanto tempo. Il cielo azzurro, l'aria calda la giornata stupenda ha permesso alla gente di intervenire numerosissima e di poter scaglionarsi lungo tutto il percorso che accompagnava il Papa dalle Cendrole a Riese. Al Santuario delle Cendrole attendevano S. Santità ammalati, handicappati, pensionati anziani accompagnati da personale sanitario e dai famigliari. Il prato vicino alla chiesa dove doveva atterrare l'elicottero papale era circondato da transenne e da carri agricoli allineati che impedivano alla gente di invadere lo spazio libero e riservato e davano modo però di assistere da vicino all'arrivo dell'Augusto ospite in terra riesina. Intanto il centro del paese si stava letteralmente riempiendo di gente convenuta da tutto il circondario con pullman macchine che venivano parcheggiate in periferia essendo chiuse tutte le strade che immettevano al centro di Riese. I più fortunati potevano usufruire di terrazze e balconi e seguire alla televisione quello che avveniva fuori dal centro. Uno scampanio festoso annunciò l'arrivo del Papa e un fremito di intensa commozione percorse le decine di migliaia di persone che attendevano pazientemente sotto il sole cocente, di poter vedere finalmente il Padre di tutti, di poter avere la Sua Benedizione, di poter udire la Sua illuminata parola. Il Papa accompagnato dal Vescovo, venne accolto alle Cendrole, in un prato appena falciato e ancora odoroso di fieno, dalle autorità religiose e civili del comune.*

*Un gesto particolarmente affettuoso S. Santità lo ebbe per il nostro Monsignore quando sceso dall'elicottero lo ha abbracciato e si è accom-*

*pagnato a lui per un breve tragitto.*

*In quel momento si realizzava per il Nostro Parroco e per il Signor Sindaco un momento particolarmente atteso da tempo e per il quale avevano tanto lavorato, senza mai pensare alle fatiche e ai sacrifici ai quali dovevano sottoporsi. Il Santo Padre era qui, e anche se per poche ore, davvero poche, era con noi e tutto per noi. Salito sulla papamobile è arrivato al Santuario della Madonna delle Cendrole, tanto caro a Pio X, che andava spesso a pregare la Vergine accompagnato anche da mamma Margherita e dai suoi coetanei. Qui il commovente incontro del Papa con i sofferenti che hanno potuto avere personalmente il Suo incoraggiamento, la sua parola di speranza, la Sua carezza e il Suo bacio. Ha detto loro che le loro sofferenze hanno un valore inestimabile agli occhi di Dio perchè sono la più bella preghiera, la più meritevole. Purtroppo il tempo a Sua disposizione era sempre troppo poco e, partito dal Santuario fra due ali di folla commossa ed asultante si è trasferito a Riese, dove lo attendeva impaziente una marea di gente. È sceso dall'auto davanti alla casetta di Pio X e qui ha ricevuto il saluto ufficiale dalle autorità religiose e civili.*

*Noi, come parrocchiani di Riese, avremmo voluto che fosse Monsignore a parlare con il Papa a nome di tutti noi, ma questo non è avvenuto e ci ha lasciato un po' di amarezza. Il signor Sindaco con parole sentite e commosse ha ricordato al Papa il nostro Santo, ha parlato della nostra gente, delle tante necessità della nostra zona, di quanto sia viva in noi e nelle nostre genti emigrate la figura del S. Pio X.*

*Anche il Presidente della Regione Bernini ha rivolto al Papa sentite parole di benvenuto.*

*Il Santo Padre ha risposto commosso ricordando a tutti noi che dall'umile famiglia Sarto è uscito quel grande figlio divenuto Papa e Santo; a ricordato la fede e l'amore di mamma Margherita che ha saputo aiutare il suo «Bepi» a crescere buono e pio e non ha esitato un momento a donarlo completamente a Dio che lo chiamava alla vita sacerdotale.*

*Visitata la casetta e il museo il Santo Padre ha attraversato il centro di Riese tra due ali di folla commossa ed osannante, fra uno sventolio di bandierine bianche e gialle e si è recato alla chiesa parrocchiale per l'incontro con il clero trevigiano.*



*Con toccanti parole ha salutato i sacerdoti e i religiosi presenti elogiandoli per la loro infaticabile opera svolta fra il popolo di Dio affidato alle loro cure. Dalla chiesa è passato poi alla sede municipale dove è avvenuto lo scambio dei doni e delle medaglie ricordo coniate per questo fausto avvenimento. Il Santo Padre, accompagnato processionalmente dai Vescovi e dai sacerdoti, fece il suo ingresso nel parco della villa Eger dove era stato eretto il palco, per concelebbrare con i Vescovi presenti la Santa Messa. Il «TU ES PETRUS» cantato da mille e duecento cantori convenuti a Riese dai paesi della diocesi di Treviso, ha Salutato il Sommo Sacerdote, il Vicario di Cristo che offriva il divino sacrificio per noi. L'omelia del Santo Padre, è stata seguita attentamente da tutti i presenti che, in piedi da molte ore, attendevano la sua parola.*

*Egli ha parlato dell'amore di Dio, della santità della famiglia del grande amore e della fede profonda di Pio X, della Sua grande opera come Pontefice che compendia nel suo motto «Instaurare Omnia in Cristo». La Santa Messa è stata accompagnata dai molti canti, davvero ben eseguiti, dalla corale, Al momento dell'offerta dei doni erano presenti non solo Riese ma le parrocchie di Salzano, Tombolo, Asolo Vedelago, Castelfranco, e Treviso. Vivissima commozione ha suscitato nei presenti la distribuzione dell'Eucarestia fatta dal Papa a 63 bambini che ricevevano Gesù per la prima vol-*

*ta. Innumerevoli sono state le comunioni fatte dai partecipanti alla messa del Pontefice.*

*Terminata la funzione religiosa era già giunta l'ora della partenza del Santo Padre per Treviso. La gente si è spostata in massa verso il campo sportivo parrocchiale per vedere S. Santità Giovanni Paolo II per l'ultima volta. Tante persone non hanno saputo trattenere le lacrime e un grande sventolio di bandierine e fazzoletti ha salutato il Papa che benedicendo tutti, è salito sulla grande libellula bianco-gialla che, staccandosi dal suolo di Riese lo ha portato a Treviso.*

*Sono state poche ore, troppo poche forse, di gioia immensa, di commozione generale, di fede veramente sentita e vissuta. Ore che non dimenticheremo mai, perchè abbiamo avvertito profondamente la grande umanità, la grande forza spirituale, il grande aiuto che viene dato a tutti da questo Bianco Padre che ci ama tutti come Dio ci ama, che non risparmia le sue energie e la Sua vita pur di essere in mezzo al gregge affidato alle sue cure, portatore a tutti di pace, di fede, di speranza e di immensa carità.*

*E un grande dono che Lui ci ha fatto e noi ne siamo coscienti e sentiamo ora il bisogno di amarLo di più di accompagnarLo con la nostra preghiera invocando per Lui, da San Pio X, lunghi anni fra di noi, fecondi di bene e, per quanto possibile, privi di tante amarezze e incomprensioni*

**La Direzione di «Ignis Ardens» è riconoscente verso tutti coloro che, devoti di San Pio X, adornano la sua Casetta e Cappellina con fiori.**

**Un pensiero particolare è rivolto a Pigozzo Emilio che, per tutta la durata della stagione estiva, coltiva i gladioli per onorare il grande Pontefice.**



# **Monsignor Antonio Sarto, Vescovo di Barra Do Garsas**

*Fra i trenta vescovi che, nel pomeriggio del 15 giugno scorso, hanno celebrato la S. Messa, nel parco della Villa Eger, assieme a Sua Santità Giovanni Paolo II c'era anche un lontano parente di S. Pio X : Mons. Antonio Sarto. Egli è nato in Brasile nel 1926 ma i suoi genitori sono originari da questo benedetto lembo della marca trevigiana e suo nonno, che si chiamava Antonio pure lui, era primo cugino di S. Pio X.*

*Mons. Sarto entrò giovane come studente in un seminario salesiano e fu consacrato sacerdote a Torino, nella chiesa della Madonna Ausiliatrice, tanto cara a Don Bosco.*

*Nel 1951 partecipò a Roma alla solen-*

*ne cerimonia della Beatificazione di S. Pio X e venne a Riese a vedere la terra dei suoi avi.*

*Nel 1982 Papa Giovanni Paolo II lo scelse come vescovo di una nuova diocesi: Barra do Garsas, che significa «sponda degli aironi» e si trova a nord del Mato Grosso, in Brasile. È questa una diocesi di circa 18.000 abitanti e 10 PARROCCHIE SPARSE SU UN TERRITORIO LUNGO 800 Km. e largo 400: un terzo dell'Italia.*

*Qui il vescovo è vicario generale, parroco della cattedrale, responsabile della curia, difensore degli indios: fa un po' di tutto perchè chi ha bisogno di aiuto non trova appoggio in altri se non in lui.*

contin. pag. 13







**Il Papa all'arrivo al Santuario delle Cendrole**





**Il Santo Padre prega nella stanza dove nacque San Pio X il 02.06.1835**





*Visione generale dei presenti alla Santa Messa del Santo Padre a Riese.*





**Il Papa riceve il calice offerto dai bambini della I Comunione di Riese Pio X**





**Portale del Santuario delle Cendrole con le magnifiche formelle in bronzo dello scultore Gismondi**





***La nuova Cappellina adiacente al Santuario delle Cendrole ornata di magnifici dipinti, di altare nuovo e del busto in bronzo di S. Biagio dello scultore Gismondi.***



Questo vescovo zelante e infaticabile è ritornato a Riese, per celebrare solennemente il centocinquantenario della nascita di S. Pio X e per condividere l'esultanza di tutti noi per la visita del Vicario di Cristo. È stato accolto con gioia dalle cugine Sarto, figlie dei defunti Antonio e Giuseppe.

Domenica 16 giugno ha celebrato una messa solenne ed ha rivolto al popolo un'omelia tutta imperniata sull'amore di Dio e del prossimo.

Ha insistito sulla fratellanza cristiana che esiste nelle sue tribù. Ha raccontato che un uomo è morto cadendo da una pianta e ha lasciato la vedova con sette figli: ebbene la comunità intera si occupa del loro sostentamento.

Gli indios, quando si convertono al cristianesimo, abbracciano in pieno la fede religiosa e cercano di vivere secondo i dettami del Vangelo. Quindi

moralità assoluta, rispetto della donna, difesa dei deboli e aiuto ai bisognosi. Queste sue parole hanno fatto molta impressione sull'uditorio di Riese e parecchi si sono chiesti: « Noi, che siamo nati e cresciuti in un ambiente che conta millenni di fede e di civiltà non abbiamo forse qualcosa da imparare da questi nuovi convertiti? »

Il nostro parroco Mons. Liessi, ringraziando Mons. Sarto per la sua venuta e presentandolo alla popolazione, gli ha augurato di diventare santo anche lui, come il suo illustre parente.

Speriamo che tale augurio si avveri, ma siamo certi che chi spende la vita per il bene del prossimo, in un modo quasi eroico come lo sta facendo questo vescovo missionario, meriterà le migliori grazie divine oggi qui in terra e una gloria imperitura domani in cielo.

**SANDRO FAVERO**





# 1985: per Riese Pio X è l'anno dei Giubilei

Recentemente abbiamo festeggiato il centocinquantésimo anno della nascita di S. Pio X. È stato questo un giubileo che rimarrà scolpito sempre nella memoria di ogni abitante di Riese.

Ora vogliamo ricordare altre date molto significative e care al nostro cuore.

Con qualche mese di ritardo, il 3 giugno scorso è stato ricordato il giubileo episcopale di Mons. Lino Zanini. L'illustre presule non ha mai dimenticato la sua Riese e, coltivando nel suo cuore come S. Pio X, la devozione della Madonna delle Cendrole, è stato sempre munifico verso il suo santuario. Nello stesso giorno, cioè il 3 giugno, Don Emilio Tombolato, zelante collaboratore nella nostra parrocchia, tanto amato e rispettato dai riesini, suoi compaesani, ha celebrato le sue nozze d'oro sacerdotali, mentre Don Adolfo Giacomelli e don Gianni Zamproga, che esercitano il loro apostolato in altre parrocchie rendendo onore alla loro patria d'origine hanno festeggiato le nozze d'argento.

Erano presenti alla festa anche don Primo Tieppo e don Luigi Simeoni che volevano ringraziare il Signore per aver concesso loro quarant'anni di vita sacerdotale.

Tutti questi sacerdoti si sono recati a Cendrole per recitare il Rosario davanti alla Madonna; alle ore 19 si sono trovati nella chiesa parrocchiale per una celebrazione intima e solenne. Hanno voluto ringraziare il Signore per le tante grazie spirituali a loro concesse, prima fra tutte quella

di averli chiamati a lavorare nella sua vigna, e chiedergli aiuto per compiere bene la loro missione sacerdotale fino all'ultimo giorno di vita.

La bella e significativa giornata si è chiusa con una cena comunitaria servita dalle Suore Dorotee di Asolo. Assieme a questi sacerdoti è bene ricordare anche due ottime religiose. La prima è Suor Giovanna Bergamo delle Suore di Maria Bambina che da cinquant'anni lavora negli asili e che da oltre tredici anni si occupa dei bambini della nostra parrocchia. La prima Domenica di settembre dell'anno scorso, alla messa delle 10.30 HA AVUTO MODO DI VEDERE COME LA POPOLAZIONE TUTTA SENTA PER LEI AFFETTO E RICONOSCENZA: In quella circostanza ha ricevuto anche una pergamena con la benedizione del S. Padre.

L'altra religiosa è Suor Maria Pia Dal Bello delle figlie di S. Giuseppe. è venuta a festeggiare il suo venticinquesimo anniversario di vita religiosa domenica 8 luglio, qui nel suo paese nativo.

Ha voluto dire a tutti la sua gioia spiegando quanto sia bello rispondere a quella vocazione che chiama una persona a donarsi a Dio e ai fratelli.

La parrocchia si congratula con questi sacerdoti e queste religiose e augura loro un buon lavoro, ricco di soddisfazioni, nel campo che il Signore ha assegnato a ciascuno di essi.

**SANDRO FAVERO**



# ***Ca' Balbi Preti del XVIII sec. ora Seminario S. Pio X in S. Floriano di Castelfranco***



**UN PO' DI STORIA ...** Nella lettera di Francesco Maria Preti al conte Giordano Riccati del 14 marzo 1745, l'architetto scrive: «...Ho trovato con mio stupore il disegno di Vallà di Riese nelle mie carte di S. Floriano...».

Così la semplice dichiarazione diventa documento rassicurante che il Preti aveva una propria villa a S. Floriano. E poiché a S. Floriano non esiste altra villa, si dà per certo che l'attuale nostro Seminario fosse la residenza estiva di questo illustre architetto. Infatti alcune strutture, specie la facciata sud del Seminario, unitamente all'ampiezza e alla proporzione e al decoro di alcune stanze, manifestano la loro coerenza con l'architettura, in generale, del Preti e con gli stessi elementi consueti del suo repertorio. L'interno della villa, è stato modificato, appunto per dar posto all'attuale Seminario. La decorazione resta autentica solo in alcuni raffinati stucchi di alcune stanze. Questi

stucchi richiamano quelli di Palazzo Colonna-Preti in Castelfranco e quelli della parte tardo-settecentesca di Palazzo Riccati degli Azzoni-Avogadro. Altro originale soffitto con più semplice e delicata decorazione a stucco è a pianterreno della Villa (ora Sacrestia). Questa dimora di campagna di F.M. Preti risultava così vicino alla Ca' Amata del Rizzetti, luoghi prediletti per la quiete propizia allo studio. Ancora all'inizio del sec. XVII il fondo risultava di proprietà Balbi, ma presto, dopo il 1608, essa passava alla famiglia Preti. Spenti questi, la proprietà ritornava, con la nuova villa ai Balbi. La proprietà passò quindi ai Giacomelli, che particolarmente ebbero cura del «brolo» ricchissimo di piante rare. Infine la villa passò all'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi che la usano come Seminario Minore per la Provincia Italiana.

L'Anno di fondazione... 29 maggio 1954, in Piazza S. Pietro per la Canonizzazione di



**Pio X, l'Abate Generale dei Canonici Lateranensi incontra un sacerdote delle zone di Castelfranco e gli manifesta un sogno che vorrebbe realizzato: aprire un Seminario nel Veneto, terra ricca di fede e di sacerdoti. Questo sacerdote sa di una «vendita» di una certa villa nei pressi di Castelfranco Veneto... e si accorda con l'Abate Generale per un incontro con i Conti Giacomelli.**

**18 agosto 1954: questa data sarà scritta a «lettere d'oro» nella storia della Provincia italiana dei Canonici Regolari Lateranensi.**

**In essa per una grande benedizione di Dio, si è realizzato un grande sogno per i superiori Maggiori di allora e per i Canonici di tutta Italia: l'apertura di una nuova casa destinata a diventare Seminario in una zona ricca di Vocazioni.**

**Essendo ormai il Seminario S. Matilde di Andora Marina (Savona) dove tanti Confratelli sono passati, insufficiente a tante esigenze, si giunse all'acquisto di una villa veneta a S. Floriano di Castelfranco V.to a soli 10 KM. dal paese natale di S. Pio X, all'intercessione del Quale si affidarono con la preghiera di Superiori e i Confratelli. Pio X veniva solennemente Canonizzato tre mesi prima che il nuovo Seminario veniva intitolato a Lui. Penso che senz'altro è una delle prime «opere» dedicate al nuovo Santo Pontefice.**

**L'allora Abate Generale Don Fernando Urquia (spagnolo) e il Padre Provinciale (attualmente Abate di S. Andrea di Vercelli), vennero personalmente da Roma per trattare la questione e per chiedere al Vescovo di Treviso l'erezione della nuova Canonica-Seminario. Non facile fu il lavoro...ma la Provvidenza del Signore è sempre grande! Così la nuova Villa grandissima, veniva strutturata a Seminario con una capienza di 150 ragazzi circa.**

**Dotata di un meraviglioso e invidiabile parco, giardini, piazzali e una casa colonica che venne adibita all'inizio, come asilo infantile per la Parrocchia di S. Floriano.**

**Con l'inizio dell'anno scolastico, la casa già funzionava.**

**L'8 dicembre 1980 si è celebrato il XXV anniversario dell'apertura del Seminario**

**S. Pio X in modo solenne con la presenza del Rev.mo Padre Abate Generale, il Rev.mo, P. Provinciale, Sua Ecc.za Monsignor Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso, i Confratelli della Provincia che hanno lavorato come educatori in questo Seminario, gli ex alunni e tante altre persone. Nel 1984 abbiamo festeggiato i 30 anni della fondazione del Seminario S. Pio X ricordando così i 30 di Canonizzazione di S. Pio X... e i 30 di presenza dei Canonici Regolari Lateranensi in S. Floriano. Con queste celebrazioni si è voluto ringraziare Dio che nella Sua Divina Provvidenza ha dato vita e prosperità al Seminario. Si è voluto ringraziare la Madonna che ha assistito e protetto con il suo affetto materno i sacerdoti e i seminaristi.**

**Il Seminario infatti è stato aperto nel 1954 che è stato anche l'Anno Mariano.**

**In modo particolare si è voluto poi ringraziare San Pio X patrono della Casa al quale si sono rivolti i Superiori al momento dell'apertura del Seminario, e al quale tante preghiere sono state rivolte perchè tutto si risolvesse per il meglio. A S. Pio X il nostro «grazie» che per grazia di Dio e la Sua intercessione ha voluto dare alla nostra Congregazione ben 19 sacerdoti Canonici Regolari in 30 anni di vita del Seminario.**

**Lo specifico lavoro che si svolge in Seminario non si è allontanato dalle «direttive» per cui 30 anni fa è stato aperto, pur essendo cambiate tante strutture. Ora il Seminario riceve anche nei giorni festivi gruppi vocazionali, altri gruppi di giovani per giornate di spiritualità.**

**«I Padri di S. Floriano», come vengono affettuosamente chiamati dalla gente dei dintorni, i Canonici residenti in Seminario svolgono il lavoro di educatori a tempo pieno e nei giorni festivi sono richiesti nei paesi limitrofi, per la pastorale che va dalla catechesi di gruppo, confessioni, celebrazioni dell'Eucaristia, ritiri etc...**

**Il Signore benedica questa «giovane» Canonica-Seminario che sta lavorando per l'edificazione del regno di Dio... e perchè no...anche per accrescere l'amore verso San Pio X.**

**DON BEPPINO GANASSIN (di Riese)  
Canonico Regolare Lateranense)**



# Dopo la venuta del Papa a Riese Pio X

C'è un afflusso continuo di pellegrinaggi e un lodevole accentuarsi della devozione verso San Pio X.

L'esempio del Santo Padre è stato veramente contagioso. Qualcuno pensava che fosse occasione di un benessere materiale; ma che vale il possesso anche di tutto il mondo in confronto della fede in Dio e di una vita veramente cristiana?

La festa Liturgica del 21 agosto ha visto un grande concorso di devoti; la processione della sera da Riese a Cendrole assunse un carattere imponente.

La Santa Messa al Santuario Mariano fu concelebrata dai Sacerdoti del Vicario e partecipata da uno stuolo immen-

so di persone, comprese e devote. Quello che merita una sottolineatura fu la partecipazione di molta gioventù.

La solennità esterna, tenuta Domenica 1 settembre, fu presieduta da Sua Ecc.za Mons. Naffeo Drecoli Vescovo di Belluno e Feltre, essendo il nostro Vescovo impossibilitato ad intervenire.

La Santa Messa fu veramente solenne, per la stupenda omelia del Vescovo, per l'esecuzione perfetta da parte del nostro Coro unito a quello di Poggiana, e per la frequenza dei Santi Sacramenti, che sono le Fonti delle Grazie, tanto raccomandate da Pio X, Papa dell'Eucarestia, maestro soprannaturale.



SEGRETERIA DI STATO

Gentili Sig.e,

in occasione della recente visita pastorale del Santo Padre in codesto paese, le Loro Signorie hanno voluto presentarGli, in segno di sincera devozione, l'omaggio di una valigetta con altare portatile.

Il Sommo Pontefice ha apprezzato tale attestato di ossequio e, nel ringraziare a mio mezzo, desidera corrispondere al delicato pensiero rinnovando Loro la Benedizione Apostolica ed estendendola volentieri alle persone care.

Con sensi di distinta stima, mi confermo

dev.mo nel Signore

(+ E. Martinez, Sost.)

Gentili Sig.e

Teresina Sbrissa e

Antonia Pandolfo

RIESE PIO X

Gratitudine del Santo Padre per l'omaggio delle due Signore T. Sbrissa e A. Pandolfo.

DAL VATICANO, 3 Luglio 1985



## GINO CREMASCO

*La sera del 14 agosto scorso Gino è tornato definitivamente alla sua Riese, per dormire il sonno dei giusti nel suo camposanto.*

*Le vicende della vita lo avevano portato a Jesolo dove aveva trovato un lavoro decoroso e fatta una discreta fortuna; ma nel suo cuore era sempre viva la nostalgia per il paese natio.*

*Qui aveva trascorso gli anni dell'infanzia e della giovinezza, qui aveva lavorato, da giovane nelle file dell'Azione Cattolica e da adulto come consigliere comunale e come fiduciario dei Coltivatori diretti, qui aveva trascorso i primi anni felici di sposo ed erano nati i suoi due figli.*

*Quando, durante l'estate, aveva modo di vedere a Jesolo qualcuno di Riese, che si recava lì in villeggiatura, non mancava di chiedere notizie sul suo paese e sulle persone che ricordava con affetto d'amico. Di carattere franco e virile accettò con forza cristiana il male che lo colpì*



*e, quando s'accorse che la fine era vicina, espresse il desiderio di essere sepolto nella terra tanto amata.*

*E vissuto solo 57 anni, ma lascia in molti un bel ricordo di sé.*

*Alla signora Bertilla, ai figli Alfredo e Graziano, agli anziani genitori e a quanti soffrono per la sua dipartita, le più sentite condoglianze di tutta la comunità parrocchiale.*

## DAMINATO BRUNO

*Seppe valorizzare il suo lavoro con una vita di uomo credente e praticante.*

*Le Sue fatiche e le Sue speranze religiose trovano ora la giusta ricompensa.*



## BERNO PAOLA Ved. Marchesan

*Ha accettato la lunga e dolorosa malattia con animo generoso e grande fede.*

*Con la preghiera sulle labbra è passata a godere la pace eterna.*



# GRAZIE E SUPPLICHE

## È sempre viva la gratitudine per San Pio X

(Da una lettera al parroco di Riese)

Reverendo Padre,

desidero render nota meglio tardi che mai - una grande grazia ricevuta quarant'anni fa dall'ora Servo di Dio Papa Pio X.

Ero diciottenne. Da parecchi giorni soffrivo di pleurite destra, dalla quale si temevano complicazioni tubercolari; ero completamente fuori dei sensi.

Il 19 agosto il mio medico curante disse chiaramente ai miei genitori che, se la febbre (molto alta) non mi fosse diminuita, si sarebbe dovuto procedere il giorno successivo al mio internamento tubercolosario. E mi lasciò, ritenendosi impotente a curarmi ulteriormente.

Ebbi pochi momenti di lucido intervallo. Ma mi bastarono per formulare un voto: se la febbre mi avesse lascia-

to io sarei andato appena possibile a servire una S. Messa a Riese.

La mia preghiera venne esaudita: proprio nella notte tra il 19 e il 20 agosto - anniversario della morte del Santo - la febbre mi scese a livelli minimi, e io potei essere curato a casa mia. Ben presto, seguì la completa guarigione.

Tenni fede al mio voto e, qualche mese dopo, potei recarmi da Venezia - dove abitavo - a Riese, servii una Messa nella Chiesa Parrocchiale, comunicandomi devotamente e visitando con amore la casa di S. Pio X e il Santuario delle Cendrole. Volli anche fare a piedi la strada da Riese a Castelfranco, come il nostro Santo da ragazzo.

Il medico ritenne la mia guarigione una grazia straordinaria.

Che il Signore mi perdoni se la rendo nota solo ora.

Spero che Lei mi aiuti a divulgarla ulteriormente, come vuole la mia gratitudine per San Pio X.

A Lei devoti ossequi.

Dr. Giuseppe Battistin

Roma 12 Settembre 1985

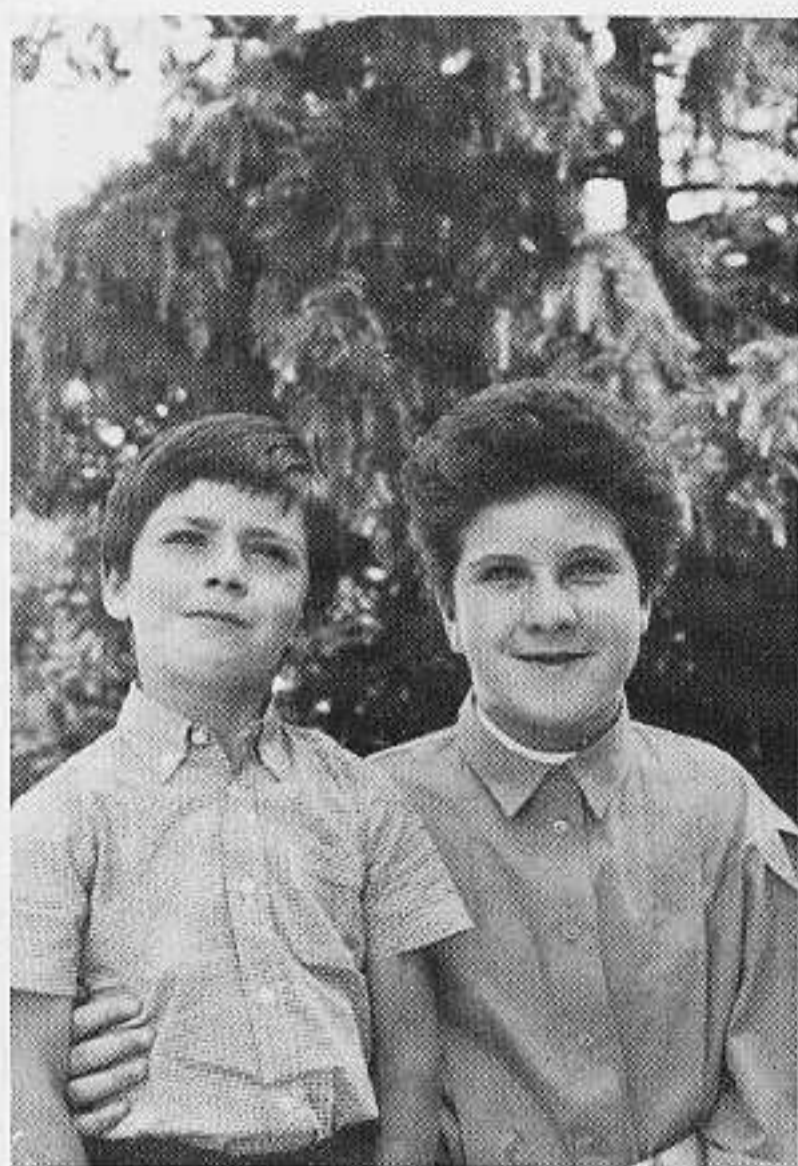
- 
- Una nonna di Riese, riconoscente a San Pio X, mantiene la sua promessa per grazia ricevuta.
  - Priarollo Bice: «San Pio X, aiutami!»
  - Baseggio Giuseppina: «San Pio X proteggi i miei sette figli e fa crescere buoni i miei quattro nipotini.

TANIA

*Fam. Guidolin Bruno. Affidiamo a Te San Pio X, la piccola Tania. Fà che cresca buona e sana e proteggi il suo lungo cammino.*







### **MONICA E LUCA DAL BELLO**

*«San Pio X ti manifestiamo tutta la nostra riconoscenza per averci scampati da un grave pericolo e ti supplichiamo ad essere sempre il nostro protettore..»*

*I genitori Aldo e Milena Dal Bello, con sentimenti di gratitudine, si affidano ancora all'intercessione di San Pio X perchè Monica giunga presto ad una guarigione perfetta.*



### **MATTEO**

*Fam. Guidolin Sisto. «S. Pio X guarda con amore paterno questa culla. Difendi il piccolo Matteo da ogni male e sii il fedele custode della sua vita».*

- De Faveri Gilda in Franchetto prega San Pio X di voler vigilare sulla sua famiglia.
- Capovilla Mario manifesta tutta la sua devozione al grande Santo Pio X.
- «San Pio X proteggi la mia famiglia» Marchetto Luigino.
- Fabbris Floriano e Diana fanno celebrare una Santa Messa di ringraziamento ad onore di San Pio X.
- Fam. Fabbian visita la «Casetta» di Papa Sarto e Lo prega con devozione.
- Fregona Emma fa celebrare una S. Messa in onore di San Pio X.
- Cazzolato Federico, Daniela e Benedetta chiedono a San Pio X di essere loro protettore e loro guida.
- Bolzonello Emilio e Maria fanno celebrare due Sante Messe in onore e devozione del grande Santo.
- Fregona Rina, devota di San Pio X, Lo invoca con una Santa Messa.
- Berno Renzo: «San Pio X proteggi la mia famiglia».
- Una mamma ringrazia la Madonna delle Cendrole e San Pio X per grazia ricevuta e affida alla loro protezione tutti i suoi cari.
- Bonato Mario chiede, con fiducia, a San Pio X una grazia.
- «San Pio X vigila sulla mia famiglia!» Basso Libera.
- N.N. «Invoco la tua benedizione sulla mia famiglia».
- «San Pio X aiutaci! Maddalon Agata.
- P. A. «San Pio X prendi sotto la tua protezione la mia famiglia e i miei cari nipotini!».
- Berno Amalia: « San Pio X benedici tutti i miei cari vicini e lontani».
- Silvello Antonio dimostra, con riconoscenza, tutta la sua devozione a San Pio X.
- Maso Evio chiede a San Pio X una grande grazia.
- Canova Antonio e Giorgina (Canada) sono grati a San Pio X per la Sua intercessione.
- Gazzola Caterina (Francia) sempre devota di San Pio X , visita la sua «Casetta» e chiede la sua benedizione.





*Franchetto Angelo e Tiatto Giuseppina invocano la benedizione di S. Pio X sui loro figli e nipoti e, per tutti, chiedono al grande Santo di Riese protezione e difesa.*

- Giacomelli Ugo e Angela, si rivolgono a San Pio X con devota riconoscenza.
- «San Pio X proteggi e benedici la mia famiglia» Favrin Flaminio.
- Beltrame Paolo. San Pio X benedici la nostra famiglia.
- Zamprogna Edda, si affida alla protezione sicura di San Pio X, con animo riconoscente.
- Stradiotto Tranquilla Ved. Tessarolo persona devota di San Pio X dimostra tutta la sua riconoscenza al grande Santo.
- Bandiera Luciano. San Pio X affidiamo a te il nostro avvenire. Vigila su di me, su mia moglie, sui miei figli e proteggi amorosamente i miei nipoti.
- Rinaldo Luigi. Ho sperimentato l'aiuto continuo di San Pio X e con animo riconoscente lo ringrazio.
- Silvestrin Elisabetta chiede a Sa Pio X la grazia della sua guarigione.
- Giacomelli Carlo e Maria chiedono l'aiuto di San Pio X per tutta la loro famiglia.
- San Pio X ti ringraziamo e ti chiediamo di continuare ad assisterci con il tuo aiuto.
- Dal Canada, Bandiera Aldo e Cesira con i loro figli, chiedono a San Pio X la sua potente intercessione.
- N.N. adempie una promessa.
- I fratelli Diego, Michele ed Emanuel Vedelago si affidano alla protezione di San Pio X.
- Bernardi Marisa fa celebrare una S. Messa.
- Severino Ganassin è riconoscente a San Pio X.



## **CHIARA**

*Dopo 15 lunghissimi anni di fiduciosa attesa, è nata Chiara portando tanta gioia ai genitori che ringraziano San Pio X e la affidano alla sua protezione.*



# VITA

## PARROCCHIALE

### Rigenerati alla Vita

- Silvello Dario di Gino e di Paulon Daniela n. 17.04.85
- Vanzo Francesco di Cristino e di Scattolin M. Francesca n 28.01.85
- Corrente Daniela di Giorgio e di Greco Miriam n 27.12.84
- Zampin Nicola di Denis e di Sartor Daniela n 07.07.85
- Massaro Martina di Modesto e di Libralato Assunta n 17.06.85
- Basso Enrica di Paola 14.06.85

### Uniti in S. Matrimonio

- Quaggiotto Giuseppe e Berno Maria Teresa il 7 settembre 85
- Benfatto Martino e Pettenon Gabriella il 14 settembre 1985
- Sartor Flavio e Bordin Fiorella il 14 settembre 1985

### All'ombra della Croce

- Saccardo Prima ved. di Zoppa Antonio m. il 6 agosto 1985
- Cremasco Gino marito di Dametto Bertilla m. il 12 agosto 1985
- Miotto Roberto di Giorgio, infante n.m. 2 settembre 1985
- Berno Mosè ved. di Minato Emilia 5 settembre 1985

---

## ABBONAMENTI E OFFERTE

Berno Bellinato Assunta L. 20.000 - Baseggio Giuseppe L. 20.000 - Una Nonna L. 50.000  
Pirolo Bice L. 10.000 - Capovilla Mario L. 50.000 - Dalle Mule Giuseppina L. 10.000  
- Franchetto Gilda L. 10.000 - Marchetto Luigino L. 10.000 - Minato Enrico L. 10.000  
- Fam. Santinon L. 5.000 - Fabris Floriana L. 30.000 - Zambianchi Tullio L. 15.000 -  
Fregona Emma L. 10.000 - Pigozzo Agnese L. 15.000 - Fam. Fabbian L. 10.000 -  
Sanvido Luigi L. 20.000 - Silvestri Elisabetta L. 20.000 - Bernardi Giuseppe L. 25.000  
- Monico Benito: per il Comitato San Pio X del Canada L. 50.000 - Bandiera Luciano  
(15 dollari) L. 19.050 - Rinaldo Luigi (50 dollari) L. 67.900 - Zonta Mario L. 30.000 - Gia-  
comelli Carlo L. 15.000 - Pasinato Sr. Erminia L. 15.000 - Marchesan Angelo L. 10.000  
- Brion Mirella L. 10.000 - Bandiera Aldo L. 28.000 - Chiara L. 10.000 - N.N. L. 10.000  
- Ganassin Severino L. 30.000 - Vedelago fratelli L. 15.000 - Garon L. 10.000 - Bor-  
tolato Guerrino L. 15.000 Guidolin Jsetta L. 20.000.

Cazzolato Federico, Daniela Benedetta L. 20.000 - Bolzonello Fabio L. 15.000 - Bolzo-  
nello Emilio L. 20.000 - Fregona Gallina Rina L. 20.000 - Maso Evio L. 10.000 - Berno  
Renzo L. 20.000 - Una Mamma L. 10.000 - Favero Giovanni L. 5.000 - Dal Bello Luigi L.  
15.000 - Bonato Mario L. 10.000 - Basso Libera L. 10.000 - Basso Luigi L. 20.000 - N.N.  
L. 50.000 - Maddalon Ada L. 10.000 - Bonato Mario L. 5.000 - P.A. L. 10.000 - Zen Ida L.  
20.000 - Campagnolo Francesco L. 15.000 - Berno Amalia L. 5.000 - Silvello Antonio L.  
30.000 - Fam. Quaggiotto Enrico, Martinello Enrichetta e Martinello Margherita (50  
dollari) L. 67.150 - Gazzola Caterina (10 franchi) L. 21.700 - Pagnan Ernesto L. 20.000 -  
Flirian Flaminio L. 17.000 - Berno Paola ved. Marchesan L. 5.000 - Fratin Teodolinda  
L. 15.000 - Dal Bello Sr. Maria Pia L. 15.000 - N.N. L. 4.500 — Caon Don Narciso  
L. 5.000 - Montin Maria L. 8.000 - Dal Bello Monica e Luca L. 50.000 - Guidolin Jsetta  
(50 dollari) L. 62.500 - Giacomelli Ugo (40 dollari) L. 55.800 - Canova Antonio L. 10.000.